



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa
giovedì 27 luglio 2023

Rassegna Stampa

ECONOMIA - ECONOMIA NAZIONALE E LAVORO

REPUBBLICA

07/27/2023

1

[Fisco, Fmi boccia l'Italia = Fmi, è allarme Italia "Flat tax e sanatorie una mina per il fisco"](#)
Paolo Mastroianni

3

ECONOMIA - ECONOMIA NAZIONALE E LAVORO

1 articolo

- Fisco, Fmi boccia l'Italia = Fmi, è allarme Italia "Flat tax e sanatorie una mina per il fisco"

I CONTI DEL GOVERNO

Fisco, Fmi boccia l'Italia

Meloni oggi a Washington vede Biden, ma arriva il rapporto del Fondo monetario: troppe sanatorie, no ai ritardi sul Pnrr. Salario minimo a settembre, Schlein pronta a incontrare la premier. La Fed alza i tassi al punto più alto degli ultimi 22 anni

Monito di Mattarella: "Intervenire subito sull'emergenza climatica"

Alla vigilia dell'arrivo della premier Meloni a Washington, il Fmi richiama l'Italia sulla flat tax: «Aumentare la soglia delle transazioni cash e introdurre sanatorie non è d'aiuto». Mattarella: «Intensificare gli sforzi contro il cambiamento climatico».

di **Brunetto, Casadio**
Ciriaco, Colombo, Conte
Mastrolilli, Pucciarelli
Santelli, Vecchio e Vitale
● alle pagine 2, 3, 4, 5, 6, 8 e 20

Fmi, è allarme Italia "Flat tax e sanatorie una mina per il fisco"

Il Fondo monetario boccia le scelte del governo Meloni: "Entrate in calo e minore equità". Critiche anche per la gestione dei fondi del Pnrr, le politiche demografiche e l'immigrazione

dal nostro inviato
Paolo Mastrolilli

WASHINGTON – Il Fondo monetario internazionale lancia un allarme al governo Meloni. Anche se l'Italia va meglio di molti altri paesi europei, ci sono almeno quattro grandi nubi all'orizzonte da diradare subito, per non compromettere il futuro. Primo, le politiche che frenano la riduzione del debito pubblico; secondo, l'applicazione del Pnrr; terzo, le scelte fiscali, dove non c'è spazio per la flat tax; quarto la crisi demografica, che sicuramente richiede di aumentare la partecipazione al la-

voro, in particolare delle donne, ma con buona certezza non verrà risolta in maniera definitiva senza una revisione delle linee scelte sul tema delle migrazioni. A dirlo è il Fondo Monetario Internazionale, che ieri ha pubblicato il rapporto con le consultazioni annuali sui paesi membri.

L'Fmi conferma che il Pil italiano crescerà dell'1,1% nel 2023 e dello 0,9% nel 2024, per poi aumentare temporaneamente all'1,1% nel 2025. Come aveva già notato nell'Outlook globale pubblicato martedì, la nostra economia «ha resistito bene agli effetti della guerra in Ucraina», crescendo

del 3,7% nel 2022, e «si dimostra resiliente agli shock avversi», come la crisi energetica ben gestita. Nonostante questo, però, «restano rischi al ribasso» che andrebbero affrontati subito.



Peso: 1-13%, 2-48%, 3-27%

Fin qui la parte positiva del rapporto avverte: «Politiche che finiscano per rallentare la riduzione del debito pubblico, o ritardi prolungati nel ricevere i fondi nell'ambito del programma Next Generation Eu, potrebbero sollevare problemi di finanziamento». Il Fondo nota che «la crescita dovrebbe entrare in una fase di rallentamento» nei prossimi mesi, perciò «incoraggia la tempestiva ed efficace attuazione del Pnrr».

Un altro problema riguarda la politica fiscale e le sanatorie: «Una flat tax sul reddito potrebbe avere delle implicazioni avverse e portare ad un significativo calo delle entrate e dell'equità. Continuare a rafforzare la compliance fiscale è necessario, aumentare la soglia delle transazioni cash e introdurre sanatorie sui debiti fiscali non è d'aiuto». Quindi la riforma delle tasse dovrebbe invece puntare ad «allargare la base imponibile e aumentare equità ed efficienza».

Sulle pensioni l'Fmi sottolinea che la spesa del nostro paese è su-

periore alla media europea e l'età di uscita è in effetti inferiore a quella stabilita dalla legge, quindi invita ad evitare «nuove uscite anticipate».

Questo ci porta alla crisi demografica e all'invecchiamento della popolazione, che minaccia di avere un impatto negativo sulla produttività, il pil, ma anche la capacità di finanziare i sistemi sanitario e previdenziale. Perciò il Fondo suggerisce che «sono essenziali riforme e investimenti per aumentare la produttività e ammodernare l'economia». Il rapporto, basandosi sulle stime della United Nations Population Division, sottolinea che nei prossimi 25 anni la popolazione italiana in età lavorativa diminuirà del 30%. Se non verranno presi provvedimenti per rimediare a questo fenomeno, il prodotto reale rispetto al 2019 crollerebbe del 3% nel 2030, del 12% nel 2040, e fino al 20% nel 2050.

Per affrontare la crisi nel breve periodo bisognerebbe aumentare la partecipazione al lavoro, in

particolare delle donne, e innalzare l'età del pensionamento. Nel lungo termine però saranno necessarie riforme per potenziare la produttività, ma aiuterebbe anche «invertire la direzione sul tema della migrazione».

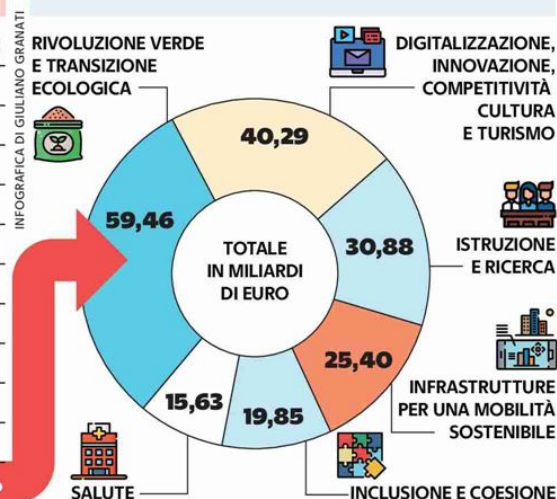
Fonti del Fondo spiegano che le preoccupazioni si concentrano soprattutto sulle politiche che possono rallentare la discesa del debito. Sul Pnrr sono ancora cauti, perché contano sul fatto che alla fine l'Italia non si lascerà sfuggire questa opportunità, ma in caso contrario lancerebbero l'allarme.

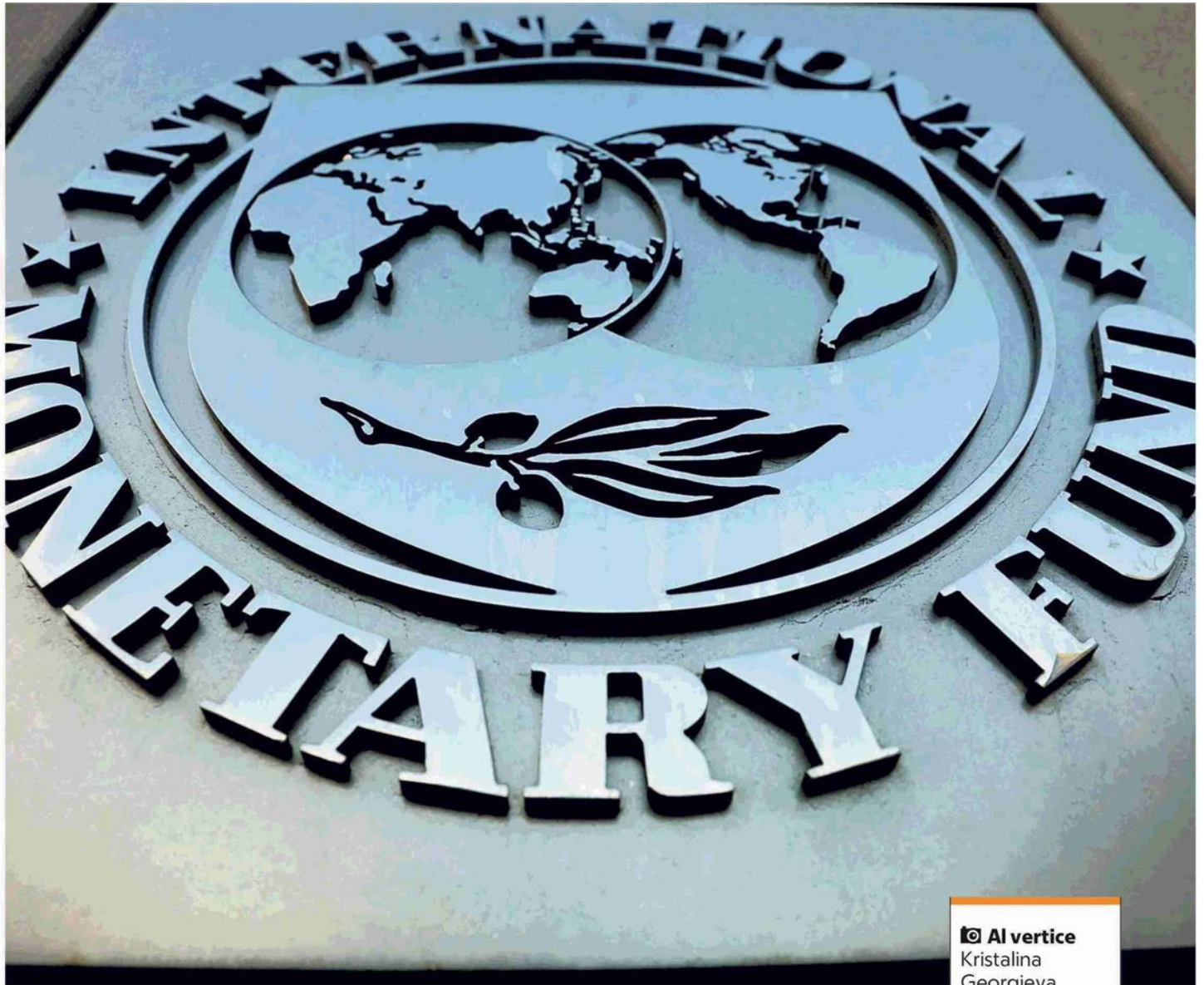
“Ora le tasse dovrebbero puntare ad allargare la base contributiva”

Ecco come arrivano i fondi dell'Europa

RATE	SCADENZA	RISULTATI	EROGAZIONI
Prefinanziamento	13/08/2021		24,9
Prima	31/12/2021	51	21
Seconda	30/06/2022	45	21
Terza	31/12/2022	54	18,5
Quarta	30/06/2023	28	16,5
Quinta	31/12/2023	69	18
Sesta	30/06/2024	31	11
Settima	31/12/2024	58	18,5
Ottava	30/06/2025	20	11
Nona	31/12/2025	51	13
Decima	30/06/2026	120	18,1
TOTALE		527	191,5 miliardi di euro

La suddivisione dei fondi per macrosettori





Al vertice
Kristalina
Georgieva
dal 2019 è la
presidente
del Fondo
Monetario
Internazionale



Peso: 1-13%,2-48%,3-27%

I punti



1 Debito

Tra gli scogli che l'Italia deve affrontare ci sono le politiche che frenano la riduzione del debito pubblico. Un problema serio, secondo il Fondo monetario internazionale. Se poi si aggiungono le difficoltà legate all'applicazione del Pnrr il quadro è ancora più difficile



2 Flat tax

Altra questione sollevata dal Fondo monetario sono le scelte del governo in materia di politica fiscale. In particolare non ci sarebbe spazio per uno dei provvedimenti bandiera del governo di centrodestra: la flat tax. Ci sarebbero meno entrate e minore equità



3 Migrazioni

Altro elemento messo sotto la esame è la questione demografica. Sicuramente richiede di aumentare la partecipazione al lavoro, in particolare delle donne, ma con buona certezza non verrà risolta in maniera definitiva senza una revisione delle linee sul tema delle migrazioni



MARIELLO/GETTY IMAGES

